

Zanzare, focus sul 2015 e prospettive future

Resoconto del Seminario di studio di Ravenna

**Pulci, aspetti
biologici
e controllo**

pag 8

**Derattizzanti:
informazioni
per l'utilizzo**

pag 12

**LIFE, ruolo
del Facility
Management**

pag 16

I numeri **1**
adesso sono anche
Biocidi

PRODOTTI BIOCIDI BELL
nuove autorizzazioni
mantengono la stessa
ineguagliabile qualità



NOTRAC® BLOX e SOLO® BLOX

grazie agli ingredienti selezionati e all'esclusivo
processo produttivo, rappresentano ancora oggi
il punto di riferimento
delle formulazioni rodenticide



editoriale
di Francesco Saccone

2015, RISULTATI LUSINGHIERI E ALCUNE QUESTIONI VITALI "APERTE"

Il 2015 volge al termine ed è opportuno fare alcune considerazioni sull'anno che stiamo lasciandoci alle spalle e sulle questioni più impellenti che ci aspettano nel 2016. Innanzitutto vorrei ricordare che questi ultimi 12 mesi sono stati teatro di significative soddisfazioni per ANID. Mi riferisco in primis alla **4a edizione di Disinfestando**, che ha abbattuto tutti i record con 1.600 presenze, registrando un +25% rispetto all'edizione precedente. In secondo luogo il 2015 ha segnato il completamento del processo per giungere allo **Standard Europeo del Pest Control** (Norma EN 16636), un ambito che ci ha visti impegnati da diversi anni e che rappresenterà una pietra miliare per il nostro settore per il prossimo futuro. In più non possiamo dimenticare che da qualche mese ANID è divenuta **Learning Service Provider**, conseguendo la certificazione **ISO 29990**, quale ente certificato per l'erogazione di servizi formativi: un fatto, questo, che ci porterà ad investire sempre più nella formazione, anche a fronte di richieste sempre crescenti che ci provengono dalle imprese del Pest Control.

Guardando al futuro sono tre le questioni che mi preme mettere in risalto:

- 1) la macchina organizzativa della **9° Conferenza Nazionale della Disinfestazione** è in moto già da tempo: ci troveremo a Parma nei giorni 15/16 marzo 2016 per approfondire il ruolo delle nostre imprese in un'ottica di Pest Management, tenendo ben presente che oramai siamo proiettati in una logica non più nazionale, bensì europea;
- 2) il recente dossier redatto da **ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) su "Impatto sugli ecosistemi e sugli esseri viventi delle sostanze sintetiche utilizzate nella profilassi anti-zanzara" impone una seria riflessione: per questo siamo "seduti" ad un tavolo in **ASSOCASA**, al fine di identificare possibili "nuove strade" per svolgere le nostre attività con soluzioni a basso impatto ambientale;
- 3) a seguito delle limitazioni all'uso di rodenticidi contenuti nelle nuove direttive europee ci stiamo confrontando con **CEPA** e **CEFIC** (The European Chemical Industry Council) al fine di elaborare strategie che, anche in questo caso, ci consentano di operare con profitto, mantenendo buoni livelli di tutela ambientale.

Vorrei infine cogliere questa opportunità, per augurare un sereno Natale ed un buon 2016 a tutti i nostri associati, auspicando per tutti un anno ricco di soddisfazioni personali e professionali.

in questo numero:

Focus sulla zanzara il Seminario di Ravenna	pag... 4
Pulci biologia e controllo	pag... 8
Derattizzanti informazioni per l'utilizzo.....	pag. 12
Convenzione ANID per consulenze su certificazione	pag. 15
LIFE il ruolo del Facility Management	pag. 16
Corsi ANID 2015 partecipazione record	pag. 17
Rubrica "Ad alta voce" pensieri in libertà	pag. 18

N. 32 - Dicembre 2015 - Anno XI



disinfestare
& dintorni

Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione

Proprietà, direzione ed amministrazione:

A.N.I.D., via Benelli, 1 - 47122 Forlì

Direttore Responsabile: Pierluigi Mattarelli

Comitato di redazione: Francesco Saccone, Sergio Urizio,

Giovanni Mami, Rita Nicoli, Licia Rosetti Betti

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Grafikamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005



● Seminario Zanzare - 10 dicembre, Ravenna

IL PEST CONTROL ITALIANO A CONFRONTO SULLE "ZANZARE"

Il messaggio del seminario di Ravenna:
soluzioni naturali e nuove strategie
per il controllo delle zanzare

- Con il seminario sul tema "Le zanzare: cosa è successo nel 2015 e quale scenario nel prossimo futuro" svoltosi a Ravenna lo scorso 10 dicembre, ANID ha ripreso la consuetudine di una riflessione sulla questione "zanzare", alla luce dell'aumento delle infestazioni e dell'arrivo di nuove specie con conseguenti rischi sanitari e disagi per le persone.



● Francesco Saccone

"Non mancano nuovi progetti e studi - ha affermato il presidente ANID **Francesco Saccone** - ma il problema rimane quello già riscontrato in passato: la mancanza di un coordinamento nazionale che raccolga esperienze e ricerche, per giungere ad indirizzi operativi condivisi che coinvolgano tutti gli attori in campo, comprese le nostre imprese".

ANID, dal canto suo, in questo contesto, ha sempre promosso il valore della professionalità, operando in ambiti che riguardano la salute e l'igiene pubblica: è impensabile che attività con una ricaduta così forte sulla comunità possano essere svolte in maniera superficiale. L'Autorità Pubblica ha, quindi, il compito di controllare la qualità di questi servi-

zi, onde evitare, come purtroppo succede troppo frequentemente, che attività di questo tipo vengano svolte da Global Service che si occupano dal facchinaggio alla security, senza una specifica formazione nell'ambito del Pest Control. "La pubblicazione dello standard UNI EN 16636 sul Pest Control e la certificazione ISO 29990 conseguita da ANID quale ente erogatore di servizi formativi - continua Saccone - sono processi che la nostra associazione ha perseguito con forza, per essere coerente con la propria mission che punta alla professionalizzazione dell'intero settore della disinfestazione. Sulla questione zanzare, l'auspicio che formuliamo è quello di una maggior sinergia fra imprese e Sanità Pubblica, capace di abbattere pregiudizi e steccati, al fine di una fattiva cooperazione finalizzata al bene dell'intera comunità".

Il seminario ha toccato diversi aspetti dell'universo zanzare: si è partiti da un approfondimento sulla sorveglianza per la prevenzione delle infezioni da West Nile Virus, curata da **Rodolfo Veronesi** (Centro Agricoltura Ambiente di Crevalcore), che ha illustrato il ciclo di trasmissione della malattia, che avviene tramite uccelli migratori e zanzare (*Culex pipiens* e *Culex modestus*), i cui primi casi in Italia (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia) risalgono al 2009. Il sistema di controllo regionale ha previsto una sorveglianza tramite trappole in circa un centinaio di stazioni di monitoraggio localizzate in aree naturali con forte presenza di uccelli. Veronesi

ha presentato i risultati di tale attività, le aree maggiormente interessate alla diffusione del virus (zona di Reggio Emilia) e i benefici che la sorveglianza può offrire in termini di risparmio economico, per esempio nella limitazione dello screening delle sacche di sangue dei donatori, assai costoso e quindi limitato alle sole aree in cui si riscontra la presenza del virus.

Andrea Mosca (IPLA Torino) ha tracciato un quadro sulle zanzare nel Nord Ovest italiano, illustrando i progetti attivi in Liguria (controllo di porti e aeroporti per monitorare l'arrivo di nuove specie), in Valle d'Aosta (monitoraggio con ovitrappole in aree di confine per verificare nuovi ingressi) e in Piemonte, dove la situazione è segnata da una crescente presenza di zanzare tigre, dall'arrivo di nuove specie e dalla diffusione di malattie: negli ultimi anni si sono susseguiti progetti di sorveglianza e campagne di comunicazione ai cittadini (anche tramite una pagina Facebook), con l'incognita delle risorse in calo e del preoccupante riscontro di casi di Dengue e Chikungunya su esseri umani.

Una carrellata di informazioni sulla zanzara nella storia, quale antefatto per progettare il futuro è stata al centro dell'intervento di **Claudio Venturelli** (AUSL Romagna): l'incubo malaria

(nel 2015 214 milioni di casi con 438.000 morti), le disinfestazioni del passato svolte con prodotti tossici senza alcuna protezione per l'uomo, le dichiarazioni di Bill Gates che definisce la zanzara un killer spietato. Poi alcune interessanti considerazioni sui cambiamenti climatici che favoriscono l'avvento di specie esotiche: "non possiamo permetterci - ha concluso Venturelli - che si ripeta, per altri tipi di zanzare, la rapida diffusione di *Aedes Albopictus*".

Rita di Domenicantonio (Comune di Roma), ospite abituale degli eventi ANID, ha aggiornato la situazione su quanto avviene nella capitale: il piano dell'amministrazione prevede trattamenti larvicidi, attività di sorveglianza (interrotta nell'ultimo anno per mancanza di fondi), campagna informativa, censimento caditoie, georeferenziazione dei tombini censiti con una novità assoluta nel 2015: i trattamenti con un prodotto biologico granulare a basso costo, avviati dopo un test nel 2014 su 20 tombini.

Sicuramente il "cuore" del siminario ravennate è stata la comunicazione di **Barbara Conti** (Dip. di Scienze Agrarie - Università di Pisa), che ha illustrato le sperimentazioni fatte dal proprio Dipartimento in merito all'utilizzo di olii essenziali per la lotta contro *Aedes Albopictus*, estratti da

SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfestazione urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Gianni & C. snc
Via Cento, 42/d 44049 Vigarano Mainarda FE
Tel. 0532-737013 Fax 0532-739189 P.I. 01301490387
E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it

ISO 9001:2008 - Cert. n. 9190-SPRY



piante officinali e aromatiche, una soluzione del tutto naturale.

L'attenzione è andata sull'utilizzo del coriandolo, che messo in relazione con sostanze tossiche (DEET), ha presentato azioni repellenti simili con addirittura tempi di protezione superiori. Altre sperimentazioni sono state effettuate su Tannino di Castagno e su Neem Cake (sottoprodotto del Neem, pianta di origine indiana), che si è dimostrato un ottimo deterrente all'ovideposizione. Interessanti anche le considerazioni fatte su Mentone e sulla possibilità di modificare la massa molecolare per attutirne l'odore e la vitalità, pur mantendone l'efficienza e su Finocchio e Ruta Chalepensis, ideali per una lotta larvicida. Di grande interesse anche gli accenni alla lotta biologica, tramite Netonecta, insetto che si nutre quotidianamente di ben 30 larve di zanzare: sono allo studio forme di allevamento di questo insetto utile.

Con **Simone Martini** (Entostudio - Padova) si è tornati all'analisi della situazione sui territori: in questo caso nel Veneto, con particolare attenzione alle disposizioni legislative regionali in vigore e all'attività di formazione rivolta ad operatori e medici con il coinvolgimento dell'Università di Padova. Emerge una discreta collaborazione fra aziende sanitarie, comuni e

imprese di disinfestazione, un buon controllo del territorio e una diminuzione di applicazioni larvicide, motivata dall'attività di monitoraggio che viene svolta.

Il problema zanzare, come tutto ciò che riguarda il Pest Control, necessita di una puntuale comunicazione fra esperti e cittadini: questa è una delle principali motivazioni che ha spinto l'ASL Umbria 1 a promuovere il portale disinfestazione - PODIS (www.portaledisinfestazione.org), presentato da **Alessandro Maria Di Giulio**, che ha illustrato il progetto di questa piattaforma web che si pone come facilitatore di dialogo fra popolazione ed un team di 24 esperti.

In chiusura della manifestazione **Angelo Tamburro** (già dirigente USL 9 Grosseto) ha illustrato le nuove disposizioni legislative in materia di appalti pubblici, che il governo Renzi sta predisponendo, a seguito delle Direttive Europee in materia, puntando sul concetto di offerta economicamente più vantaggiosa, che supera il pessimo concetto del massimo ribasso.

"Le nuove regole - auspica Tamburro - dovrebbero aggiungere criteri di trasparenza, professionalità dei servizi, accessibilità per più imprese e combattere l'abitudine tipicamente italiana di funzionari pubblici che applicavano meccanismi di gara con considerazioni del tutto personali".

LE COMUNICAZIONI DELLE IMPRESE PRODUTTRICI SPONSOR DEL SEMINARIO

Nel corso dell'evento le imprese produttrici sponsor della manifestazione hanno presentato una propria relazione con finalità commerciali/informative.

Beatrice Campani (Bleu Line) ha presentato il prodotto innovativo **Aquatain**, un film silconico eco-friendly e le relative prove di sperimentazione in laboratorio e campo, effettuate per verificarne l'efficienza nella lotta contro le zanzare, con ottimi risultati nei confronti di pupe e nelle fasi di impupamento e ovideposizione.

Debora Cazzaro (India) ha offerto un contributo informativo illustrando il regolamento **CLP** e il Piano Nazionale per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari (**PAN**). Il primo regola classificazione, etichettatura e confezionamento dei prodotti chimici, mentre il secondo apre scenari futuri per l'utilizzo di prodotti efficaci che offrano certezze anche per il rispetto ambientale.

Maurizio Bocchini (Colkim) ha illustrato i prodotti della propria azienda specifici per la lotta alle zanzare: **Nolarv** (compresse) e **Device** (liquido) a base di Diflubenzuron e **Larvicol** (compresse) a base di S-Metoprene, quest'ultimo decisamente poco tossico anche se non definibile ecologico.

Adriano Arcangeli (Arysta Life Science) ha presentato questa nuova società (ex MacDermid Agri-



cultural Solution), che di fatto è una divisione di **Platform Specialty**, con riferimento ai prodotti commercializzati a base di Diflubenzuron e Cipermetrina.

Infine **Paolo Guerra (OSD Gruppo Ecotech)**, ricordando che la propria azienda si sta indirizzando verso tecnologie ecocompatibili, ha presentato **Perfetto**, un'attrezzatura automatica che consente una distribuzione programmati di prodotto, ideale per l'utilizzo di sostanze naturali o a basso contenuto tossico.



IN ESCLUSIVA

VECTOBAC
12AS

INSETTICIDA ANTILARVALI
A EFFETTO RAPIDO
A LUNGA AZIONE RESIDUALE
PER IL TRATTAMENTO DEI FOCCHI
LARVALI NELLE AREE URBANE E IN
AMBIENTI NATURALI

VECTOMAX
FD

INSETTICIDA ANTILARVALI
A EFFETTO RAPIDO
A LUNGA AZIONE RESIDUALE
PER IL TRATTAMENTO DEI FOCCHI
LARVALI NELLE AREE URBANE E IN
AMBIENTI NATURALI

La lotta contro le
larve rappresenta
la forma più
efficace e rispettosa
dell'ambiente
per il controllo
delle zanzare e
di altri ditteri



insetticidi
antilarvali
igiene urbana
ristagni
biologico
trattamenti



Antilarvali Biologici

Un quadrante INDIA distribuisce in esclusiva **Vectobac 12AS** e **Vectomax FD**, insetticidi antilarvali biologici a effetto rapido e lunga azione residuale per il trattamento dei focolai larvali nelle aree urbane e in ambienti naturali, come stagni, laghi, piscine, fontane, tombi, rovine, vasche di raccolta.

Per informazioni e richieste di campioni, visitate il sito www.india.it



PULCI, ASPETTI BIOLOGICI E METODOLOGIE DI CONTROLLO

L'approfondimento è curato
da Michele Maroli, referente scientifico
e formatore ANID

- Le pulci sono insetti olometaboli appartenenti all'ordine Siphonaptera che annovera circa 1400 specie note al mondo. In Italia sono presenti 81 specie riunite in 40 generi nelle 6 famiglie Ceratophyllidae, Hystrichopsyllidae, Ischnopsyllidae, Lep-topsyllidae, Pulicidae e Vermipsyllidae.

Come è fatto l'adulto

I Sifonatteri si distinguono facilmente dagli altri insetti per caratteristiche morfologiche che riflettono il modo in cui si sono adattati a vivere sul pelame o sul piumaggio degli animali a sangue caldo e nei loro habitat. Gli adulti, adattati al parassitismo obbligato sono atteri, dotati di apparato boccale perforante succhiatore, compressi lateralmente e di dimensioni comprese tra 1,5 e 4 mm. Il paio di arti posteriori, adattato al salto, viene utilizzato per raggiungere l'ospite.



● Michele Maroli

Si è osservato che *Pulex irritans* riesce a saltare per 19 cm in verticale. I maschi sono di regola più piccoli delle femmine. La testa porta un solco per ogni lato in cui è riposta l'antenna durante il movimento attraverso i peli o le penne dell'ospite.

te. Gli occhi sono piccoli o in alcune specie, assenti. Attorno alle parti boccali è presente una struttura a pettine formata da grosse spine, detta "ctenidio orale". Il torace è compatto e porta uno "ctenidio pronotale". Tali strutture forniscono caratteristiche utili per la classificazione, così come le setole del torace e delle zampe. L'addome è costituito da 10 segmenti ove sono presenti setole rivolte indietro per favorire la locomozione in avanti nel pelame dell'ospite.

Biologia ed Ecologia

Le pulci sono parassiti temporaneamente obbligati, in quanto soltanto l'adulto si nutre sull'ospite, mentre le larve quasi sempre si sviluppano altrove. Benché la femmina deponga relativamente poche uova, da 3 a 18, nell'intero arco della vita riesce a deporre un numero considerevole. La deposizione avviene nel nido o nel rifugio dell'ospite.

Nel caso di infestazioni su cani e gatti, uova e larve abbondano nel luogo in cui l'animale dorme o staziona più a lungo. Sebbene nella maggior parte delle pulci le uova si schiudano in qualunque condizione di temperatura, umidità relativa e disponibilità di cibo, quelle associate ad ospiti che hanno rifugi e periodi riproduttivi ben precisi, riescono a sincronizzare la riproduzione con quella dell'ospite stesso.

Sembra che tra 18 e 27 °C e con il 70% di umidità relativa la deposizione avvenga in modo ottimale. Altri valori della temperatura media tra 35 e 38 °C, tipici della temperatura corporea della maggior parte dei mammiferi inibisce la crescita delle larve, poiché le uova non si schiudono sull'ospite; anche le

basse temperature ritardano la crescita degli stadi preimmaginali. Il periodo di incubazione varia da 2 a 21 giorni. La sensibilità delle pulci ai valori estremi di temperatura e di umidità è probabilmente la ragione per cui esse sono molto abbondanti su animali che vivono in tane o nidi: forse il loro sviluppo in condizioni di alta umidità e temperature relativamente stabili, tipiche delle tane, potrebbe essere il risultato della perdita della capacità di resistere ad ambienti estremi.

Ciclo di sviluppo

Il ciclo vitale da uovo ad adulto può durare da 18-20 giorni o più. L'embrione della pulce è provvisto di una spina posta sul capo, per rompere il guscio dell'uovo. La larva è molto attiva e munita di apparato boccale masticatore: il corpo, sottile, di colore giallo chiaro, è suddiviso in 15 segmenti ognuno dei quali porta una serie di lunghe setole disposte lungo l'articolazione con il successivo.

Il nutrimento delle larve è costituito da escrementi e altri detriti di natura organica presenti nella tana dell'ospite o nelle immediate vicinanze: le pulci adulte vi depositano escrementi e goccioline di sangue che sembrano avere un ruolo chiave nella dieta delle larve. Il periodo larvale durante il quale l'insetto compie due mute, può durare da due a tre settimane a seconda della stagione della specie; se intervengono condizioni sfavorevoli come bassa temperatura o una dieta inadeguata, tale periodo può allungarsi fino a 200 giorni. Alla fine del ciclo larvale la larva si impupa in un bozzolo di seta su cui aderiscono detriti presenti sul substrato. La durata dello stadio di pupa può variare da 7 giorni a quasi 1 anno, secondo la temperatura. Allo stadio adulto le pulci vivono come ectoparassiti di animali a sangue caldo.

Le specie di interesse sanitario

Le pulci sono diffuse in tutti i continenti, compresi l'Artico e l'Antartide. In Italia la distribuzione delle specie è vincolata alla presenza dell'ospite a sangue caldo. La famiglia Pulicidae comprende un elevato numero di specie di interesse sanitario per l'uomo, per gli animali domestici da compagnia e per il bestiame, in quanto importanti vettori dell'agente patogeno della peste nonché vettori potenziali di tifo murino per le persone. In Italia sono presenti 5 specie: *Pulex irritans*, *Ctenocephalides canis*, *Ctenocephalides felis* e *Xenopsylla cheopis* (Famiglia Pulicidae) e *Nosopsyllus fasciatus* (Famiglia Ceratophyllidae).

C. canis e C. felis: le pulci del cane e del gatto sono presenti in tutto il mondo. Queste due specie possono pungere indifferente sia il cane che il gatto e facilmente anche l'uomo, particolarmente





Prodotti per disinfezione












new







**PERMETRINA 5,5
TETRAMETRINA 0,8**



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.it - e-mail: aircontrol@ormatorino.it

durante i mesi caldi. Le punture possono creare serie irritazioni soprattutto in condizioni di clima caldo-umido. *C. felis* è oggi in Italia responsabile della gran parte delle infestazioni domestiche da pulci.

N. fasciatus è una pulce comune nel nostro paese, dove vive preferenzialmente sui roditori, sia domestici che selvatici, non disdegnando altri ospiti, tra cui, accidentalmente, l'uomo. Può essere responsabile di infestazioni in cantine, magazzini e altri locali frequentati da topi.

P. irritans, la pulce dell'uomo, è una specie cosmopolita presente su un largo numero di animali domestici, specie sui suini. E' la specie principale che attacca l'uomo, responsabile di dermatiti ed allergie dovute alle punture e può dar luogo a gravi infestazioni di case, stalle, porcili ed edifici annessi. Alle nostre latitudini questa specie è oggi molto meno comune che in passato.

X. cheopis, la pulce del ratto, in passato comune nelle abitazioni, oggi parassita l'uomo quasi esclusivamente in piccole comunità rurali, mentre è comune su alcuni animali selvatici, quali la volpe ed il riccio.

X. cheopis è il vettore più importante della peste urbana e del tifo murino: la specie è cosmopolita in quanto segue la distribuzione dei ratti. Origina probabilmente dall'Egitto come parassita dei ratti campestri *Arvicanthis*, dei ratti dei tetti (*Rattus rattus*) e dei topolini domestici (*Mus musculus*). Il trasporto passivo, soprattutto su nave, ha contribuito a determinare la diffusione della specie nel mondo. E' comune tra 35° di latitudine nord e 35° sud. In Italia è da considerarsi molto rara se non assente.

Importanza sanitaria

L'attività ectoparassitaria delle pulci consiste soprattutto nel dare luogo a massicce infestazioni che possono causare dermatiti di tipo allergico, in risposta alle ripetute inoculazioni di saliva. Molte specie di pulci sono implicate nella trasmissione di batteri, rickettsie e virus negli ospiti selvatici e domestici, specie nei roditori. La trasmissione può avvenire sia tramite la puntura che le feci, che vengono a contatto con lesioni della pelle. Le pulci possono svolgere un importante ruolo nella trasmissione di malattie infettive per l'uomo tra cui:

- la peste bubbonica, causata dal batterio *Yersinia* (già *Pasteurella*) *pestis*;
- il tifo murino, dovuto a *Rickettsia typhi* (già *R. mooseri*) e *Rickettsia prowazeki*;
- la tularemia, il cui agente eziologico è il batterio *Francisella tularensis*;
- infestazioni da elminti.

Peste bubbonica. I batteri della peste vengono acquisiti dalla pulce quando si nutre del sangue di un

ospite infetto e questi si moltiplicano nell'intestino dell'insetto, bloccando il proventricolo.

Quando una pulce che ha questo blocco cerca di nutrirsi su un altro ospite, rigurgita i batteri nella ferita trasmettendo così l'infezione. *X. cheopis* e, in misura minore *N. fasciatus* sono vettori importanti della malattia. E' opportuno ricordare che sebbene la peste epidemica sia in forte declino, i serbatoi dell'infezione trasmessa da molte specie di pulci, si trovano in roditori selvatici in molte aree del mondo costituendo focolai di potenziali malattie umane.

Tularemia. E' una malattia batterica che colpisce l'uomo in seguito a contatto diretto con animali infetti, ma che è anche trasmessa all'uomo dalle pulci dei roditori selvatici. L'agente eziologico *Francisella tularensis* non si moltiplica nell'insetto ma viene eliminato totalmente con le feci nell'arco di 2 mesi. La trasmissione all'uomo avviene occasionalmente, per inoculazione meccanica dopo un pasto di sangue interrotto su un ospite infetto.

Infestazioni da Elminti. *C. canis* e *C. felis* sono ospiti intermedi di alcuni elminti dei cani e dei roditori. Alcune specie di questi elminti possono occasionalmente infestare l'uomo.

Metodi di controllo

In genere, il rispetto di norme igieniche previene le infestazioni di pulci sull'uomo, ma non è raro assistere a infestazioni occasionali dovute alle specie parassite di cani e gatti, con i quali l'uomo convive. Durante il giorno le pulci degli animali domestici vivono nelle crepe dei muri, nel parquet e su battiscopa, coperte, tappeti o in angoli polverosi. Nonostante il rispetto per le norme igieniche sia il primo requisito per il loro controllo, in caso d'infestazioni pesanti, bisogna ricorrere all'insetticida. Si possono utilizzare prodotti adulticidi e regolatori della crescita dell'insetto (IGR): polvere, nebulizzante o spray. Bombole spray per uso domestico possono essere utilizzate allo scopo. Il trattamento va eseguito, dopo la pulizia degli ambienti, nei siti sopra descritti e nelle cucce degli animali. Essendo le pulci molto sensibili all'impiego d'insetticidi, un trattamento è in genere sufficiente a debellare un'infestazione accidentale, in caso contrario si dovrà continuare a cercarne il focolaio principale. Anche gli animali domestici vanno trattati periodicamente con polveri o shampoo oppure provvisti di collari antipulci.

Il trattamento va eseguito con cura sulla testa, intorno al collo, nella zona perianale e sulla pelle del ventre. La durata del trattamento dipende dalla probabilità che l'animale ha di reinfestarsi. Un collare antipulci è efficace per 3-5 mesi, mentre shampoo e polveri danno un periodo di copertura molto più limitato.

FORLÌ

U.O. Via Virgilio, 21
12-13-14 GENNAIO 2016

MILANO (CORSICO)

U.O. Via Tacita, 9
19-20-21 GENNAIO 2016

ROMA (Fiumicino)

Leopardo Da Vinci Home
Airport Hotel
25 GENNAIO 2016

CASERTA (Capodrise)

Novotel Caserta Sud
27 GENNAIO 2016

BARI (Noicattaro)

UNA Hotel Regina
28 GENNAIO 2016

SARDEGNA

Appuntamenti personalizzati
15-18 FEBBRAIO 2016

Tour 2016 Workshops & Trainings

Dettagli e info su:
bleuline.it/corsi.asp

PADOVA

Trip Inn Padova
23 FEBBRAIO 2016

CATANIA

Hotel Nettuno
17 FEBBRAIO 2016

PALERMO

Neri Hotel
18 FEBBRAIO 2016

Bleu Line S.r.l.
Via Virgilio, 28 - Zona Industriale Villanova
47122 Forlì (FC) Italy
T. +39 0543 754100 - F. +39 0543 754162
www.bleuline.it

mail: bleuline@bleuline.it
PEC: bleuline@pec.bleuline.it
bleuline.it
bigroup.it



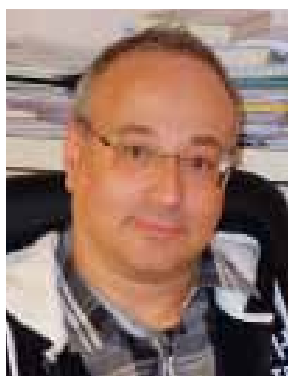


PRODOTTI DERATTIZZANTI, INFORMAZIONI PER L'UTILIZZO

**Approfondimento tecnico-scientifico
curato da Alberto Baseggio,
esperto in materia di Pest Control**

- Affrontare una infestazione da roditori solo con l'impiego di esche rodenticide significa ottenere un successo di breve durata, se non vengono intraprese altre misure (riduzione della capacità portante dell'ambiente).

Il prodotto derattizzante è composto da un'esca alimentare, una piccola quantità (definita a norma di legge) di principio attivo anticoagulante, altre sostanze chimiche che conferiscono colore, aroma, impediscono l'irrandimento o lo sviluppo di muffe. La base alimentare è molto importante perché il principio attivo anticoagulante deve essere ingerito dal roditore per esplicare il proprio effetto.



● Alberto Baseggio

Una volta ingerita l'esca, a seguito del processo di digestione, il principio attivo anticoagulante viene trasportato al fegato ove esplica la sua azione nociva: impedisce all'animale il corretto impiego della vitamina K, fattore indispensabile, per i roditori e per molti vertebrati, al corretto processo di

coagulazione del sangue. Il roditore, pur ingerendo vitamina K contenuta in alcuni delle sostanze di cui si ciba (in particolare vegetali freschi), non riesce a sfruttarne la presenza all'interno del proprio corpo, nell'arco di alcuni giorni (4-7) la carenza di vit. K apre la via ad emorragie interne sempre più gravi sino a giungere alla morte dell'animale.

Alcuni anticoagulanti sono molto persistenti all'interno dell'organismo (brodifacoum, flo-coumafene, difethialone si mantengono attivi per mesi anche dopo la morte del roditore), altri un po' meno (bromadiolone, difenacoum), altri decisamente meno (warfarin, clorofacinone...).

Quanto anticoagulante contiene una singola esca?

Per un'esca dal peso di 20 grammi (pari a 20.000 mg) il contenuto in anticoagulanti è dello 0,005% ovvero 1 mg. In realtà per alcuni anticoagulanti basta il consumo di 1-2 grammi di esca per avvelenare un topo e di 6-8 grammi per avvelenare un ratto.

Per essere accettato come alimento l'esca derattizzante deve essere sufficientemente appetibile rispetto alle altre sostanze che possono fungere da alimento per i roditori, disponibili nell'area infestata.

E' pertanto necessario valutare la disponibilità nell'ambiente di altre sostanze alimentari, se ci sono, e le possiamo rendere non accessibili ai roditori, lo facciamo (ad esempio le

chiudiamo in contenitori in metallo o le facciamo portar via).

Se vi sono e non possiamo impedire ai roditori di raggiungerle possiamo cercare di collocare le esche in posizione tale da minimizzare lo spostamento dalle tane (ratto grigio) o dai rifugi (topi, ratto nero). I roditori devono nutrirsi, ma non amano il rischio; spostarsi dalla tana aumenta i rischi, ad esempio sentirete di operatori che collocavano le esche all'imbocco delle tane di ratto grigio e poi le chiudevano con terra o altro materiale.

Se vi sono altre sostanze alimentari e non possiamo farle asportare e non riusciamo a localizzare le tane e i rifugi, prima di intervenire, osserviamo con attenzione quali sostanze sono preferite dai roditori: ad esempio in una stalla vi sono componenti dei mangimi più appetiti di altri. Possiamo provare a collocare le esche rodenticida vicino a queste sostanze, magari miscelando/unendole alle esche.

Accorgimenti utili all'uso dei derattizzanti

1) Se l'ambiente ove dobbiamo intervenire si presenta disordinato e ingombro da materiale

vario procediamo alla derattizzazione prima di far mettere in ordine. Sistemando prima si potrebbe innescare un comportamento "neofobico": l'ambiente cambia di aspetto e i ratti non lo riconoscono, devono nuovamente "memorizzarlo" e nel frattempo si dimostrano più diffidenti nei confronti delle esche che aggiungono novità a novità. Anche gli erogatori di esca rappresentano un oggetto nuovo quando li collochiamo nell'ambiente; è possibile che il ratto manifesti una iniziale neofobia.

2) Una volta iniziata l'attività di derattizzazione, questa deve essere seguita con modalità e tempi idonei per ripristinare le esche consumate dai roditori. E' probabile che, nei primi giorni, pochi roditori siano i responsabili del consumo della maggior parte di esche e in poco tempo potrebbero non esservi più esche disponibili per gli altri individui (del gruppo familiare o della colonia).

3) Le informazioni relative al tipo di esca preferita, ai luoghi ove essa viene più consumata non devono rimanere nella memoria del tecnico ma devono essere registrate su rapporti di lavoro (cartacei o digitali).



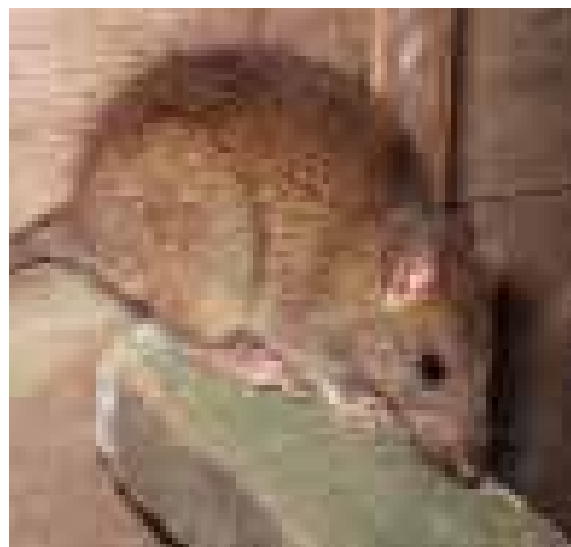
Colkim
CAMPAGNA LARVICIDI - ADULTICIDI 2016

Gestione dei rischi

Cosa significa “gestione del rischio”? Operare una simulazione dell'intervento di controllo dei roditori per individuare ogni rischio che potrebbe insorgere a seguito dell'impiego dei rodenticidi o di altri strumenti di lotta (trappole).

Pertanto nella descrizione del servizio (predisposta per il cliente) dovrebbe essere riportato anche questo aspetto, ovvero la prevenzione delle esposizioni potenziali.

Per far questo utilizzeremo anche i dati riportati nella scheda di sicurezza (frasi di rischio e consigli di prudenza) del prodotto biocida di cui intendiamo avvalerci.



Esempio di tossicità delle esche: ingestione necessaria in g. per elevato rischio morte

Animale	Peso Kg	Brodifacou.	Difenac.	Bromadiolon.
Ratto	0,25	1,35 g	9 g	5,6 g
Topo	0,025 g	0,2 g	0,4 g	0,9 g
Coniglio	1		40	5,7
Maiale	50		40.000	500-2.000
Cane	5	15-100	4.000	25-400
Gatto	2			900

Per ridurre, entro limiti ragionevoli, le probabilità che possa verificarsi una esposizione ai rodenticidi che rappresenta un rischio per persone o animali, alcune precauzioni sono importanti:

- 1) Utilizzo di erogatori di sicurezza scelti
- 2) Scelta motivata del tipo di esca proposto
- 3) Criteri scelti nel posizionamento degli erogatori.
- 4) Utilizzo di cartelli segnalatori, tempi di affissione prima dell'inizio degli interventi (in Italia si richiede l'affissione cinque giorni prima dell'inizio del posizionamento delle esche rodenticida).
- 5) Esclusione dei luoghi caratterizzati da intenso o incontrollato passaggio o presenza di animali non bersaglio.

Il “progetto tecnico d'intervento” dovrebbe

essere completato da una elencazione chiara e semplice delle procedure da attivarsi da parte del cliente in caso di:

- 1) Reperimento nell'area di erogatori rotti o aperti;
- 2) Osservata fuoriuscita di esche dagli erogatori;
- 3) Osservata presenza di carcasse di roditori.

Pertanto è importante descrivere cosa fare e chi avvisare se si dovesse verificare una delle circostanze sopra riportate.

Chiaramente se il sito presenta caratteristiche ambientali per cui il rischio di fuoriuscita di esche rappresenta un pericolo elevato (presenza di bambini o animali di specie protette) non possiamo scegliere la via dell'utilizzo delle esche rodenticida solo perché “tutelati” dall'aver indicato le procedure di emergenza...

E' opportuno rafforzarle, ad esempio vietando l'accesso all'area per la durata degli interventi e procedendo alla bonifica dell'area prima di consentire nuovamente l'accesso.

Da tenere sempre presente quanto descritto nelle Ordinanze del Ministero della Sanità, del 18 dicembre 2008, del 14 gennaio 2010 (GU n. 33 del 10/2/2010) e successive.

In quella del 14 gennaio 2010 si legge: “ Le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, eseguite da ditte specializzate, devono essere fatte con modalità tali da non nuocere in alcun modo alle persone e alle specie animali non bersaglio e devono essere pubblicate dalle stesse ditte, tramite avvisi esposti nelle zone interessate”.

Questa indicazione deve sempre essere ricordata e seguita con attenzione.

CONVENZIONE ANID PER CONSULENZE SU CERTIFICAZIONE EN 16636

ANID ha messo a punto una Convenzione con Consulenti (e/o Società di Consulenza) in merito allo Standard Europeo sulla Disinfestazione EN 16636, i cui servizi possano essere di supporto alle aziende che intendono certificarsi, al fine di rispondere alle numerose richieste di imprese associate, interessate ad un servizio del genere.

I requisiti per i consulenti, al fine di rientrare nella Convenzione ANID sono i seguenti:

- 1) 3 anni di attività nel settore del Pest Control;
- 2) la definizione dei contenuti della consulenza: assistenza, modulistica, formazione;
- 3) la durata (e conseguentemente il prezzo) della consulenza, definita in 2 giornate di lavoro, oltre al rimborso spese.

I consulenti interessati possono aderire, inviando una Dichiarazione Sostitutiva con l'indicazione dei requisiti e degli impegni, con



gli allegati richiesti, scaricando il modulo sul sito www.disinfestazione.org e inviandolo alla segreteria ANID: e mail: anid@disinfestazione.org

ANID predisporrà una sezione del proprio sito, una volta ricevute le adesioni, con l'elenco dei consulenti convenzionati con relativi recapiti, consultabile pubblicamente da chiunque voglia usufruire del servizio.

CANI ANTI-CIMICI: NUOVE PROSPETTIVE CONTRO LE CIMICI DEI LETTI



Le problematiche legate alla presenza delle cimici dei letti in molteplici contesti umani sono in aumento e assumono sempre più una connotazione globale e di forte impatto economico. Sebbene questi insetti non rappresentino un vettore di malattie, nonostante le abitudini ematofaghe, la presenza della "Cimex" ha importanti ripercussioni economiche e di immagine, soprattutto in strutture ricettive, turistiche e nell'ambito dei trasporti. E' fondamentale che il disinfestatore professionista, chiamato ad intervenire, sia in possesso di un know-how adeguato alla tipologia di infestazione, con una conoscenza dell'infestante e della sua etologia. **Ambrosiana S.r.l.**, azienda milanese specializzata nell'erogazione di servizi di Pest Control, ha sviluppato un innovativo metodo di controllo integrato delle cimici dei letti, scegliendo la via dell'ecologia e del rispetto delle persone

e degli ambienti. Ambrosiana è infatti specializzata nella ricerca delle cimici dei letti con l'ausilio di cani "anti-cimice", quale adeguato supporto per svolgere accurate ispezioni ambientali.

Attraverso un opportuno addestramento, i cani "anti-cimice" sono in grado di individuare in maniera localizzata ed affidabile le infestazioni, anche nella fase iniziale, in tutti i contesti di interesse (hotel, navi, treni, strutture ricettive, abitazioni). A seguito del rinvenimento degli infestanti, le operazioni di disinfestazione sono svolte con applicatori professionali di vapore secco-saturo, senza dispersione di sostanza chimica nell'ambiente.

L'insieme delle metodologie applicate, ad impatto zero, si traduce in una riduzione di tempi e costi di intervento, ottimizzando le ispezioni e individuando rapidamente le zone infestate, che a loro volta possono essere disinfestate in tempi ridotti.

Il cane viene addestrato, valorizzato ed educato; il lavoro con il suo conduttore viene da lui vissuto come un gioco e l'odore delle cimici rappresenta uno stimolo positivo per l'animale.

Il percorso intrapreso da Ambrosiana va nella direzione di specializzare il lavoro del disinfestatore professionista, attraverso nuovi sistemi di intervento e di approccio al cliente, limitando l'impiego di prodotti chimici e valorizzando gli aspetti di prevenzione e gestione degli ambienti.

AMBROSIANA srl
Via Tagliamento, 20 - 20089 Rozzano (MI)
Tel. 02/57503988 - Fax 02/57510456

redazione pubblicitaria



FACILITY MANAGEMENT, TRAINO PER IL RILANCIO DEL PAESE

Anche alcuni delegati ANID all'evento LIFE,
promosso da ANIP per valorizzare
il comparto italiano dei servizi integrati

- Si è svolto a Milano il 30 novembre e 1 dicembre
- "LIFE, Labour Intensive Facility Event", iniziativa per il settore del Facility Management, promosso da Anip, l'Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi Integrati aderente a Confindustria, a cui aderisce anche ANID, al fine di 'spiegare' il facility management (comparto economico da 135 miliardi di fatturato e 2,5 milioni di occupati potenziali) all'opinione pubblica, alle istituzioni e alla politica.

LIFE è stata l'occasione per raccontare chi sono le imprese, gli operatori, i tecnici, i professionisti che lavorano nel settore dei servizi dedicati alla gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani pubblici (manutenzione, pulizia, igiene ambientale, energia, security, logistica, pest control ...) e per capire quanto pesa e potrà incidere lo sviluppo del comparto dei servizi nel futuro del nostro Paese.

"Con LIFE – ha dichiarato **Lorenzo Mattioli**, presidente ANIP – abbiamo presentato al Paese un vero e proprio cambio di passo rispetto alla visione attuale del mondo dei servizi di facility e al ruolo che il settore vuole e può giocare nel futuro del mercato italiano ed europeo".

Un settore di mercato 'labour intensive', cui ap-

partengono tantissime imprese in continua e costante crescita (+ 10,4% nel solo 2012 – dati ANAC), che, in controtendenza rispetto alla contrazione di altri settori dovuta alla crisi, sono in grado di offrire prospettive importanti in termini economici e occupazionali.

Esplorare gli ambiti di 'comunanza', indagare la semantica del termine 'servizio', recuperare una nuova consapevolezza del valore economico, produttivo e sociale della propria attività – anche superando il senso di 'inferiorità' che è ancora presente negli imprenditori del comparto (rispetto per esempio, al manifatturiero) – sono tratti del percorso strategico per arrivare alla definizione di una nuova identità del mondo dei servizi.

Questi alcuni temi strategici trattati accanto a questioni più legate all'attualità quotidiane su cui si confrontano le imprese, quali il nuovo codice degli appalti, l'anticorruzione, la trasparenza, l'organizzazione del lavoro, il ruolo e la funzione dei servizi in settori strategici della vita sociale del paese quali la scuola e la sanità.

All'evento hanno partecipato, in qualità di relatori, personalità come Luigi Casero (vice-ministro all'Economia), Giorgio Squinzi (presidente Confindustria), Francesco Alberoni (sociologo), Oscar Giannino (opinionista) e Sebastiano Barisoni (giornalista).

Anid è stata rappresentata all'evento da **Marco Benedetti** (vice-presidente) e **Pasquale Massara** (consigliere). ● ●

CORSI DI FORMAZIONE ANID 2015: UNA PARTECIPAZIONE DA RECORD

Con il corso Base 2, svoltosi nei giorni 25/27 novembre, si è conclusa l'attività formativa di ANID 2015, che ha registrato, oltre che contenuti di qualità, numeri da record.

Nel dettaglio sono stati realizzati tre corsi Base 1, un corso Base 2, due corsi per Auditor (appartenenti a società di certificazione convenzionate sul progetto EN 16636) e un corso per tecnici del settore alimentare.

Complessivamente hanno partecipato agli eventi formativi ANID 225 persone così suddivise: 102 al corso base 1, 15 al corso base 2, 34 al corso Office (nella foto una fase dell'iter formativo), 39 al corso per tecnici del settore alimentare e 35 al corso auditor.

"Questi numeri - commenta Francesco Saccone, presidente ANID - confermano quanto il settore della disinfestazione ritiene prioritaria la formazione per poter offrire servizi di qualità alla propria clientela: noi come ANID cercheremo, fin dal 2016, di



qualificare sempre più i nostri corsi, anche alla luce della certificazione ISO 29990, che la nostra associazione ha ottenuto recentemente, assumendo il ruolo di LSP (Learning Service Provider). Colgo l'occasione anche per ringraziare il prezioso lavoro curato da Sinergitech, la nostra società di servizi, che garantisce il supporto logistico ed organizzativo alle nostre attività formative".

Sul prossimo numero pubblicheremo il programma dei corsi previsti per il 2016.

La disinfestazione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL' AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfestatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.

HT ECOSYSTEM

HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margotta
costruzione impianti elettrici elettronici

Via Dell'Artigiano, 39 - 22060 Novedrate (Co)

Tel. / Fax +39 031 791734

E-mail: l.margotta@htecosystem.it - www.htecosystem.it



VERSATILE

ACCESSORIABILE

PRATICO

FACILE UTILIZZO

SICURO

MODULARE



AD ALTA VOCE

pensieri in libertà



Prosegue il nostro viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.

Di seguito pubblichiamo le opinioni di 4 imprenditori, interpellati a proposito.

Perché ha aderito all'Anid?



Alessandro Vedovi
(Disinfestazioni Vedovi
S. Giov. Lupatoto, Verona)

Alessandro Vedovi (Disinfestazioni Vedovi - S. Giovanni Lupatoto, Verona) La nostra impresa si è associata ad ANID circa 4 anni fa, in quanto l'associazione ci garantisce una continuità di informazioni aggiornate sul settore della disinfestazione.

Oggi, poi, un ulteriore motivo di interesse per l'associazione viene dal conseguimento della ISO 29990, che ha reso ANID certificata, quale ente erogatore di attività formativa, un ulteriore riconoscimento dell'ottimo lavoro che svolge.



Carlo Gelosi
(Radis - Ravenna)

Carlo Gelosi (Radis - Ravenna) Da appena due anni siamo in ANID. Non siamo mai stati associati a nessuna organizzazione del settore: abbiamo scelto ANID, perché ci sembra la più rappresentativa con una significativa presenza su tutto il territorio nazionale.



Norman Rosi (Romani Disinfestazione - Lucca)

Norman Rosi (Romani Disinfestazione - Lucca) Ci siamo associati nel 2000 e ANID ha rappresentato da allora ad oggi un valido supporto per la nostra attività: in particolare ci è stata di aiuto, a fronte dell'emanazione del decreto 155/97, che regola le norme di igiene dei prodotti alimentari, per aprire nuove possibilità di lavoro in questo settore.



Giuliana Loni (Ermes Disinfestazioni - Assemini, Cagliari)

Giuliana Loni (Ermes Disinfestazioni - Assemini, Cagliari) Ero iscritta ad ANID tempo fa, poi decisi di uscire dall'associazione, in

quanto non ne ero soddisfatta; vi sono rientrata ultimamente, nel 2012, per l'interesse sui corsi di formazione e per essere aggiornata in merito alle nuove normative del nostro settore.

Che benefici ha ottenuto per la sua azienda dall'associazione?

Alessandro Vedovi Il beneficio più significativo sta nel supporto che ANID ci ha fornito per conoscere tutti i meccanismi operativi e burocratici per poter lavorare nel settore delle imprese alimentari, che, oggi come oggi, è il principale ambito della nostra attività.

Il sostegno che ci assicurato ANID, anche tramite i corsi sullo standard BRC, è stato fondamentale non solo per capire come svolgere al meglio il nostro lavoro, ma quanto per orientarsi nel mare di carta e burocrazia, richiesta dalle normative e dalle aziende del settore.

Carlo Gelosi Il beneficio principale viene dalla formazione: ogni volta che assumiamo un nuovo addetto lo mandiamo a frequentare i corsi ANID e curiamo, sempre grazie all'associazione, anche l'aggiornamento degli operatori da tempo in azienda, facendoli partecipare ai corsi più avanzati. In più il fatto che ANID rilasci i certificati di partecipazione ci aiuta nei rapporti con la clientela, alla quale esibiamo sempre questi attestati, quale garanzia di professionalità del nostro staff.

Norman Rosi Da ANID ho ricevuto una fortissima spinta ad investire energie nella formazione e puntare tutto sulla professionalità. Essere associati per noi è un fiore all'occhiello nei confronti della clientela, che apprezza il fatto che siamo parte di questa organizzazione: in più essere in ANID rappresenta anche una tutela per il cliente, che percepisce di es-

sere di fronte ad un'impresa qualificata di cui si può fidare ciecamente.

Giuliana Loni A parte il discorso relativo agli aggiornamenti legislativi e ai corsi di formazione professionale, benefici ne riscontrati ben pochi.

Anzi mi sono più volte lamentata del fatto che noi, che abbiamo sede in luoghi decenti, siamo fortemente penalizzati per poter partecipare agli eventi dell'associazione in quanto si svolgono in località difficilmente raggiungibili. A questo proposito vorrei proporre location centrali come Roma o Milano, che, al contrario, sono ottimamente collegate ad ogni parte d'Italia.

Guardando al prossimo futuro quali sono gli ambiti operativi in cui l'associazione dovrebbe concentrarsi...

Alessandro Vedovi Sono soddisfatto di ANID, quindi la prima considerazione, pensando al futuro, è quella di continuare nella direzione intrapresa. Oggi il nostro settore si deve misurare con normative regionali, nazionali e comunitarie in continua evoluzione: quello che chiedo ad ANID è un'informazione precisa e tempestiva, per non rimanere sepolti da questa burocrazia, oramai fuori controllo.

Carlo Gelosi Oggi ad ANID pongo una questione ben precisa: noi come impresa siamo sempre fuori da qualsiasi possibilità di accesso ad appalti pubblici, basati sul criterio del costo al ribasso. Vorrei che nei punteggi delle gare potesse avere un peso il fatto di disporre di uno staff di tecnici qualificati dai corsi dell'associazione: insomma non solo prezzo, ma anche riconoscimento della professionalità e di chi investe in formazione. Non è una questione facile, ma ad ANID chiedo di lavorare in questa direzione.

Norman Rosi Le piccole aziende, come la nostra, fanno fatica a mantenersi aggiornate sulle normative in continua evoluzione che riguardano il settore. Ad ANID chiedo di eserci vicino con linee guida che ci supportino nel lavoro quotidiano. Ho apprezzato molto quelle relative alla gestione rifiuti, sarebbe necessario realizzarne altre, per esempio,

sull'uso delle esche rodenticide che contengano metodologie operative. Ho apprezzato molto anche l'impegno di ANID sullo standard europeo: in questa direzione bisogna continuare con forza, affinché le nostre imprese si allineino a quanto prevede lo Standard.

Giuliana Loni Prima di tutto sarebbe utile scollegarci una volta per tutte dal settore delle pulizie. In secondo luogo credo che ANID debba venire maggiormente incontro alle imprese socie, con costi più accessibili per la partecipazione ai corsi di formazione. Infine vorrei che l'associazione si impegnasse perché venga rispettato il Codice Deontologico: me lo sono studiato approfonditamente e possa tranquillamente affermare che ci sono imprese socie di ANID che non ne tengono conto: su questo l'associazione deve vigilare con forza.

Cosa critica dell'operato dell'associazione, per migliorarne l'efficacia operativa?

Alessandro Vedovi L'ho già detto sono soddisfatto dell'impegno di ANID: non ho critiche da muovere all'associazione. Solo un appunto: le tariffe dei corsi. Noi associati riconosciamo ad ANID già una quota annuale, sarebbe il caso di rendere più accessibili i costi per la formazione.

Carlo Gelosi Non ho critiche da fare: non vedo disservizi da segnalare. Mi permetto solo di dire che forse le tariffe per la partecipazione ai corsi sono un po' alte...

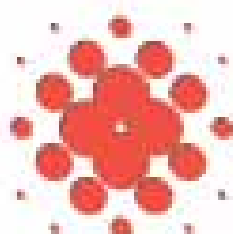
Norman Rosi Onestamente non mi sento di fare critiche all'ANID: al contrario un appunto lo faccio a noi, che, pur riconoscendone l'importanza, non partecipiamo assiduamente all'attività associativa che ANID propone.

Giuliana Loni Non particolari critiche da fare, anche perché partecipo poco e non conosco approfonditamente molti aspetti dell'attività dell'associazione: ribadisco la mia contrarietà sul mancato rispetto del Codice Deontologico. Fra imprese associate ad ANID ci vuole un'assoluta correttezza commerciale, cosa che non accade sempre: all'associazione chiedo di tenere gli occhi ben aperti.

professionalità
certificazione
ambiente
formazione



**la professionalità
nella disinfestazione non si improvvisa**
A.N.I.D. è la migliore garanzia



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione